

CORRIERE DELLA SERA



CORRIEREsociale



Rome Cup, ecco tutti i robot che ci aiuteranno nelle disabilità

ROMA – Robot-badanti dotati di sensori di movimento e promemoria vocali per non dimenticare le pillole, robot ballerini (e parlanti) da utilizzare nella terapia dei bimbi autistici, esoscheletri per la riabilitazione motoria dei bambini. E ancora, occhiali per ipovedenti capaci di “leggere” a voce alta la realtà circostante e trasferirla all’orecchio delle utente per conduzione ossea, o macchine intelligenti usate per [lo studio](#) e [il monitoraggio dell’ambiente marino](#) e – potenzialmente – per il salvataggio in mare.

Le nuove frontiere della robotica per il sociale si mettono in mostra all'IIC Da Vinci per il [RomeCup 2015](#), esposizione di robotica organizzata dalla Fondazione Mondo Digitale, che coinvolge start-up innovative e scuole.

Un *acceleratore giovanile*, insomma, in grado di creare un ponte reale fra scuola e mondo del lavoro: apprendimento sì, ma creativo.



E così, fra studenti che hanno testato nei corridoi i robot costruiti in classe, si incontrano le macchine intelligenti realizzate da nuove imprese e centri di ricerca. Ci sono progetti europei, come il [GiraffPlus](#) del CNR, destinato agli anziani e testato in tutta Europa, ma non mancano le start-up. C'è la siciliana [Behaviour Labs](#), che lavora sul potenziamento delle capacità imitative dei bambini affetti da sindrome di Asperger, o la genovese [Horus Technology](#), composta da ragazzi under 30 che lavorano sulle difficoltà di movimento di ipovedenti e persone non vedenti.

Tante le strutture sanitarie pubbliche che hanno dato il via libera al testing, moltissime le associazioni coinvolte. Sembra fantascienza, ma è solo il primo passo per un sostegno alla disabilità davvero 3.0.